

pagina **14***All'Elfo Puccini*

## Danza dei corpi femminili ridotti a oggetti

Indagine sul corpo femminile come oggetto del desiderio nel punto massimo della sua esibizione. Prendendo in prestito Georges Bataille che, nella prostituta, vedeva incarnata l'essenza stessa del desiderio. Un quasi archetipo che rappresenta la morte sotto la maschera della vita, se, come sosteneva il filosofo francese, l'eros è il luogo dove vita e morte si confondono. Il nuovo lavoro coreografico di Francesco Marilungo, ingegnere aerospaziale convertito alle performing arts, si intitola *Party Girls* (stasera e domani all'Elfo, per "Danae" in collaborazione con "MilanOltre, in corso Buenos Aires 33, ore 19, 16-12 euro, 02.00660606) e arriva a conclusione di un lungo lavoro di ricerca, anche sociologico, sul mondo del sex work. In scena, con tre televisori come reperti abbandonati che tra-



▲ "Party Girl"

smettono video di paesaggi, strade, night club, appartamenti privati, luoghi di frontiera dove tutto ciò che non è "lecito" può trovare spazio, un cast variabile composto da Alice Raffaelli, Roberta Racis, Barbara Novati, Flora Orciari, Agnese Gabrielli. Sono i loro corpi a ricostruire, in una danza minimale e stilizzata, il processo che le trasforma in oggetti, disumanizzandole, dunque privandole di ogni dimensione sensuale, mentre una voce fuori campo modella in tempo reale la struttura della performance attraverso comandi impartiti alle danzatrici. Al centro di tutto, c'è l'ambivalenza del rapporto di potere che si instaura tra cliente e prostituta, la dialettica dominio/sottomissione riverbera dinamiche composite. I corpi si esibiscono, si misurano, si monetizzano, restano gli sguardi delle danzatrici che obbliga lo spettatore a una condizione quasi voyeuristica indicando al contempo una possibile intimità, come il riflesso di un mondo interiore che resiste all'oggettivazione rimandando alla complessità del femminile.

- Sara Chiappori

© RIPRODUZIONE RISERVATA